

Gazzetta del Sud 10 Novembre 2009

Richiesta di misura cautelare per Cosentino

NAPOLI. Un provvedimento cautelare, sulla cui esecuzione dovrà pronunciarsi la Camera dei deputati, è stato emesso nei confronti del sottosegretario all'Economia e coordinatore del Pdl in Campania. La notizia sul coinvolgimento del parlamentare casertano - finora tra i più accreditati per la candidatura del centrodestra alla presidenza della Regione Campania - in una inchiesta della Dda su presunti rapporti con il clan dei Casalesi circolava da tempo, ma solo nel tardo pomeriggio di ieri sono giunte le indiscrezioni secondo le quali il gip Raffaele Piccirillo aveva da poco firmato una misura cautelare.

Una indiscrezione trapelata nonostante tutti i magistrati titolari delle indagini si siano rifiutati di confermarla. Tanto che non è stato ancora possibile capire se Cosentino sia destinatario di una ordinanza di custodia in carcere, o agli arresti domiciliare, oppure di una misura interdittiva. Gli inquirenti avrebbero formulato nei suoi confronti una ipotesi di concorso esterno in associazione camorristica. Le posizioni di altri indagati - destinatari anch'essi di richieste di provvedimenti restrittivi da parte della procura di Napoli - sarebbero state stralciate e occorrerà pertanto attendere alcuni giorni per conoscere nei dettagli gli sviluppi dell'indagine condotta dai pm Alessandro Milita e Giuseppe Narducci. Da quanto si è appreso, la misura cautelare dovrebbe pervenire domani alla Camera per poter essere esaminata, in prima istanza, dalla giunta per le autorizzazioni a procedere. «Alla presidenza della Camera non risulta pervenuta, allo stato, alcuna richiesta da parte dell'autorità giudiziaria di Napoli», ha sottolineato in serata Fabrizio Alfano, portavoce del presidente della Camera.

L'inchiesta della Dda di Napoli è scaturita dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. Nel corso di quest'anno più volte organi di stampa avevano diffuso dichiarazioni di pentiti che chiamavano in causa Cosentino. Tra gli ultimi verbali noti, quello con le rivelazioni di Gaetano Vassallo, imprenditore ritenuto contiguo ai Casalesi, che da tempo sta collaborando con la giustizia. L'imprenditore avrebbe, tra l'altro, fatto riferimento a comunanze di interessi dei Casalesi e di Cosentino per la realizzazione dell'inceneritore di Santa Maria La Fossa, accuse dalle quali Cosentino si è difeso sostenendo di essersi sempre opposto all'impianto.

Il parlamentare, a proposito della diffusione delle accuse dei pentiti, ha denunciato nei giorni scorsi l'esistenza di una "macelleria mediatica". L'avvocato Stefano Montone, uno dei legali del sottosegretario, si è recato oggi dal procuratore Giovandomenico Lepore e dal gip Piccirillo. Il penalista negli ultimi tempi aveva informato i magistrati che Cosentino era disponibile a presentarsi per dichiarazioni spontanee o per rendere interrogatorio, ma gli inquirenti, ha spiegato il legale, non

hanno ritenuto di dover accogliere tali richieste.

Nicola Cosentino è nato a Casal di Principe (Caserta) il 2 gennaio del 1959.

Laurea in Giurisprudenza, «Nick o' meritano» come lo chiamano in paese in omaggio al soprannome del padre, si avvicina giovanissimo alla politica. Nel 1978, a soli 19 anni, diventa consigliere comunale a Casal di Principe.

Nel 1980 è consigliere provinciale nelle file del Psdi, il più giovane d'Italia con i suoi 22 anni. Alla Provincia di Caserta ricoprirà più volte l'incarico di assessore (ai Servizi Sociali dal 1983 al 1985 e successivamente alla Pubblica Istruzione e all'Agricoltura).

Sposato e padre di due gemelli, di cui uno di nome Silvio «ma Berlusconi non c'entra niente - dirà in un'intervista al Corriere del Mezzogiorno - è in omaggio a mio padre»), Cosentino coniuga la passione per la politica con la pratica legale specializzandosi in diritto penale tributario. Diventa avvocato senza esercitare mai sul serio. Viene assorbito, infatti, dall'azienda di famiglia, l'Aversana Petroli di Casal di Principe, un vero e proprio colosso nel settore del gas (è l'azienda a cui era diretto il carico di gpl al centro del disastro alla stazione di Viareggio di qualche mese fa, ndr).

Con la fondazione di Forza Italia Cosentino approda tra gli azzurri. Il 23 aprile 1995 è eletto consigliere regionale con 16.000 preferenze. Ma in Consiglio rimane solo un anno: dodici mesi dopo viene eletto alla Camera dei Deputati nelle liste di Forza Italia, nel collegio Capua - Piedimonte Matese dove sconfigge l'uscente Pasquale La Cerri. Da allora verrà sempre rieletto in Parlamento. Un percorso netto che incontra una sola sconfitta, nel 2005, quando esce sconfitto alle Provinciali di Caserta battuto dal candidato presidente del centrosinistra Sandro De Franciscis. «Ma fui il migliore tra i perdenti» dirà in seguito commentando quella sconfitta.

All'impegno in Parlamento Cosentino affianca quello nel partito. Nel 1997 assume l'incarico di coordinatore di Forza Italia in provincia di Caserta.

Parte da qui la scalata ai vertici del partito regionale che lo vedrà vice-coordinatore regionale azzurro già nel 1998 per poi ricevere da Berlusconi l'incarico di coordinatore regionale nel giugno 2005

Rieletto deputato nel 2008 con il Popolo della Libertà entra a far parte del governo come sottosegretario all'Economia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS